

UNIVERSITÀ. L'open day conferma la grande richiesta di studi sempre più approfonditi e della padronanza delle lingue

La Cattolica apre le sue porte alle professioni specialistiche

Per Luca Borsoni, presidente del Gruppo Giovani Aib, non servono solo Science e Technology ma anche figure umanistiche trasversali

Magda Biglia

«Abbiamo un enorme problema Stem, c'è una richiesta tale che ci vorranno anni per soddisfarla. Poi il mercato chiede Ict e conoscenza delle lingue, in parallelo a qualsiasi altra specializzazione». Per Luca Borsoni, presidente del Gruppo Giovani dell'Aib, però, non servono solamente Science, Technology, Engineering, Mathematics (come evidenzia l'acronimo inglese), ma anche figure umanistiche trasversali per la sostenibilità e il green, oltre che professioni socio-sanitarie perché la popolazione invecchia e perché il benessere psico-fisico è sempre più al centro dell'attenzione.

IL PRESIDENTE ha parlato delle opportunità del nostro ter-

ritorio agli studenti dell'Università Cattolica durante l'Open day delle lauree magistrali che ha visto accorrere in via Trieste numerosissimi giovani, anche dalle province vicine. Con lui alla tavola rotonda, che ha preceduto gli incontri per singolo dipartimento e i banchetti informativi, oltre al direttore di sede Giovanni Panzeri e al coordinatore del dibattito Camillo Facchini, sedevano Lucia Cerini del Consorzio Albergatori del Garda Lombardia, Michele Faldi, direttore dell'Offerta formativa di Ateneo. Tutti hanno sottolineato l'importanza degli studi universitari, tre, meglio cinque anni, di fronte a una realtà in mutamento frenetico, con professioni che scompariranno e professioni che ancora non conosciamo. «Quello che dovete acquisire sono abi-

lità trasversali e un metodo che vi consenta di affrontare il nuovo, di sapervi aggiornare per tutta la vita. Noi imprenditori apprezziamo chi sa imparare a imparare, ha spirito critico, creatività, intraprendenza, crede in quello che fa, sa lavorare in team, con empatia, rispetto, etica, ma questo non basta senza spirito di sacrificio e passione. Mai tirarsi indietro quando occorre» ha spiegato Borsoni. Faldi ha esortato a iscriversi ai corsi magistrali, che sono otto a Brescia, sei umanistici, due scientifici, compreso il neonato in «Gestione del lavoro e comunicazione per le organizzazioni» nella facoltà di Scienze politiche.

«Sono proprio indirizzati sulla strada indicata dal rappresentante delle aziende giovani, per l'acquisizione di capacità utili nei vari settori di

applicazione» ha detto. Anche Cerini ha insistito sulle professionalità vecchie da modernizzare e prospettiche da inventare in ambito turistico, ricettivo e dei servizi, un mondo dove il digitale e l'uso delle lingue sono elementi di base. «Stiamo aspettando le future generazioni per costruire il futuro, e siete fortunati in questa regione dove non mancano le opportunità» ha rimarcato. Si sono dichiarate convinte Virginia Toniolli, laureata in Sociologia, arrivata da Trento per informarsi sui corsi della comunicazione, e Nicoletta Violante, laureata in Lettere, che farà la pendolare da Milano per il corso di Gestione di contenuti digitali. Guarda invece all'insegnamento la bresciana Anna Inselvini, iscritta al secondo anno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande successo per l'Open day a Brescia con i futuri universitari sempre più orientati alle «magistrali»



Grande spazio anche per le materie umanistiche «trasversali»